

là. A questo fine si portò egli da Napoli a Roma nel dì 14. di Marzo (a), per prepararsi alla spedizione suddetta. A' Fiorentini non piaceano questi andamenti del Re per gelosia del loro Stato; e perciò tanto si adoperarono, che strinsero pace e Lega con lui nel dì 22. di Giugno; e Ladislao promise di non molestar Bologna, nè il suo Contado. Sul principio di Luglio, trovandosi Ladislao in Perugia con *Paolo Orsino*, che sotto la buona fede era a lui venuto, e con *Orso da Monte Rotondo*, ed altri Baroni Romani, non so per quali sospetti li fece prender tutti e due, e condurli a Roma incatenati. In Paolo si univa la riputazione d'essere un prode Condottier d'armi, ed insieme il discredito d'uomo disleale; però la sua prigionia a molti dispiacque, e ad altri più fu gratissima. Ma peggio intervenne al medesimo *Re Ladislao*. Mentre era a campo a Narni, s'infermò per male attaccatogli, per quanto corse la fama, da una bagascia Perugina nelle parti oscene. Non era allora conosciuto il morbo Gallico; ma per attestato de' gli antichi Medici si provarono talvolta i medesimi mali influssi dell'incontinenza, a' quali si dava il nome di veleno. Tormentato Ladislao da atroci dolori, fu portato sopra una barella a S. Paolo fuori di Roma; e venute due Galee di Gaeta, s'imbarcò in una d'esse, menando seco incatenato il suddetto Paolo Orsino, e s'invìo per andare a Napoli. Ma cresciuto il suo male, e fattosi portare al lido, o pure in Castello Nuovo, come s'ha da' *Giornali Napoletani* (b), quivi nel dì 6. d'Agosto (altri dicono prima, altri dopo) diede fine alla vita non meno, che a i suoi grandiosi disegni di conquistar l'Italia. Di mondana politica era egli senza dubbio ben provveduto, ma più di desiderio di gloria e d'ingrandimento. Nel mestier della guerra pochi gli andavano innanzi: al che non gli mancava coraggio, pazienza, e vigilanza. Parve in lui più tosto ombra, che sostanza di Religione; minore tuttavia venne provata in lui l'osservanza delle promesse; e sfrenata poi la libidine, per cui massimamente in Roma commise molti eccessi, e da cui in fine fu condotto a morte nella metà dell'ordinaria vita de' gli uomini.

La mancanza di questo Re senza Figliuoli aprì la strada a *Giovanna* di lui Sorella per succedergli nel Regno di Napoli. *Giovanna Seconda* si truova essa chiamata nelle Storie. Era Vedova di *Guglielmo* Figliuolo di *Leopoldo III.* Duca d'Austria, dopo la cui morte senza figliuoli se n'era tornata alla casa pater-